

COSTAMAGNA. Onorevoli Camerati, procurerò di essere il più breve possibile per non abusare della vostra sopportazione...

PRESIDENTE. Dica tutto quello che vuole!

COSTAMAGNA. Il discorso della Corona, con un linguaggio chiaro, preciso, austero, ci ha messo davanti una serie di problemi, non un solo problema: problemi dello spirito e problemi delle cose: dai rapporti con la Santa Sede al pareggio del bilancio; dalla politica coloniale all'orientamento dell'agricoltura; dal problema della codificazione a quello della organizzazione economica della Nazione; ma soprattutto ci ha messo davanti al problema, sul quale insisterò brevemente stasera: il problema della riforma costituzionale.

Il problema della riforma costituzionale è infatti la sintesi, il coronamento di tutto il movimento fascista, è in questo momento la decisione che il Fascismo prende, davanti alla storia e davanti all'avvenire, di stampare la propria individualità politica, culturale, spirituale in una forma definitiva dello Stato.

Questa forma prenderà la sua concreta realtà sotto i segni intemerati della Croce di Savoia e del Fascio Littorio per opera di Benito Mussolini, creatore del nuovo spirito, a cui la sorte ha largito quella immensa fortuna che consiste nel poter dare la legge al proprio popolo; perchè, come dice Machiavelli, «nessun uomo fu mai tanto esaltato in alcuna sua azione più di quelli che con le leggi e le istituzioni hanno riformato le Repubbliche e i Regni: e questi sono dopo quelli che sono stati Dii i primi laudati».

Noi non conosciamo, noi non desideriamo, noi non chiediamo di conoscere i particolari della riforma costituzionale, ma noi sappiamo che questa riforma costituzionale ormai non sarà altro che la conclusione logica, che la conclusione tecnica, che la risultante, diciamo così, matematica, di quelle che sono le premesse vitali del Fascismo, che vivono già in Italia da parecchi anni e nelle quali noi viviamo, o che costituiscono già il fatto fondamentale compiuto, cioè la Rivoluzione nei suoi elementi morali.

La Rivoluzione Fascista è un fatto compiuto; è un fatto compiuto di fronte al quale i problemi della forma passano in seconda linea.

Il vecchio Stato moderno è in rovina presso tutti i popoli; dovunque esso cade come uno scenario vecchio. Non è certo l'illusione della immutabilità delle costituzioni quella che può risparmiare la sorte

fatale di questo tipo di Stato. Nato su alcuni presupposti i quali consistevano essenzialmente nel dualismo tra lo Stato e il Popolo, tra la Corona e la Nazione, tra il Governo e il Parlamento, questo tipo di Stato si è illuso di poter rappresentare ed esprimere l'ultima formula, la definitiva, l'assoluta formula di quello che è il progresso, di quella che è la perfezione civile ed umana. Ma ahimè, come ho detto, è stata una illusione di breve durata.

Se noi consideriamo nella storia, noi troviamo che questo tipo di Stato, così detto moderno, ha costituito una delle forme più brevi, più precarie, più effimere che abbia mai assunto il fenomeno dello Stato: questo fenomeno che, come scriveva Oriani, incessantemente muta pur rimanendo incessantemente simile ed identico a sè stesso.

Poco più di cento anni ha resistito alla prova dei fatti lo Stato moderno. I suoi dogmi, dogmi dell'equilibrio dei poteri, dogmi della sovranità giuridica dello Stato, dogmi del diritto pubblico soggettivo individuale, sono dei dogmi i quali rispondevano soltanto a quel bisogno di astrazione che caratterizzava la mentalità del secolo passato. Quella era la mentalità che il nostro Capo ha recentemente definito e stigmatizzato come mentalità borghese, come spirito borghese.

Vi sono alcuni i quali danno alla formula di spirito borghese un significato materialista e socialista. Sono ripetitori del passato, i quali confermano di essere perfettamente nell'ambito anche essi dello spirito borghese, perchè materialismo e socialismo altro non furono se non l'espressione e la manifestazione succedanea dello spirito utilitario, dello spirito razionalista e calcolativo che aveva animato il liberalismo dei primordi.

Ben altro è l'orizzonte che si è aperto dinanzi alla mente del nostro Condottiero, ben altro è l'orizzonte che il Fascismo apre dinanzi a tutti i popoli civili. Oggi in tutti i paesi è in corso una profonda revisione, è in corso la richiesta di una nuova interpretazione della vita, di una nuova interpretazione attiva, operante, appassionata, sentimentale; e questa interpretazione della vita è il fondamento della Rivoluzione Fascista, e questa interpretazione della vita ha avuto i suoi precursori nella parte migliore del Risorgimento italiano. Perchè, quando si parla di spirito borghese, bisogna ricordare che borghesi, fiore della classe media italiana, furono i mille e mille martiri del nostro Risorgimento e borghesi furono le Camicie nere che abbandona-